



L'ISOLA DEI RICORDI AMRUM

di **Fatih Akin**

● TRAMA

Sono gli ultimi giorni della Seconda guerra mondiale e sull'isola di Amrum c'è penuria di cibo. Il giovane Nanning (un ottimo Jasper Billerbeck) aiuta nei campi per portare a casa un po' di burro e patate. Casa di Nanning è grande, curata e piena di libri. Ci vive con la zia, la cugina, il fratello e la madre (Laura Tonke), fiera sostenitrice del regime. Il padre è un pezzo grosso del partito, scrive libri di propaganda ed è al fronte a combattere per il Führer. Il 1° maggio 1945 la radio annuncia la morte di Hitler e la madre partorisce una bambina. Prostrata dalla sconfitta della Germania, si rifiuta di mangiare ma esprime un desiderio: ha una gran voglia di pane, burro e miele, alimenti quasi impossibili da reperire sull'isola.

● CRITICA

Niente spoiler, non preoccupatevi: ma l'ultima scena de L'isola dei ricordi di Fatih Akin è fra le più toccanti fra quelle viste di recente: la macchina da presa inquadra in primo piano per quindici secondi Hark Bohm, poi stacca e lo inquadra da dietro mentre lui guarda la luce pazzesca del Mare del Nord, e lentamente, sempre la macchina da presa, si allontana. I meno giovani fra i lettori forse sapranno chi è, chi era Hark Bohm (1939-2025), interprete fra i preferiti di Rainer Werner Fassbinder, con il quale - se non vado errato - ha girato ben undici film, rivestendo sempre ruoli minori, ma non per questo meno importanti. [...]

— **Matteo Marelli, Film TV**

L'incontro con Hark Bohm ha offerto a Fatih Akin l'occasione di tornare sui temi di sempre, con una disposizione però più quieta, figlia probabilmente della matrice intima della storia. Bohm, che nei giorni dell'epilogo del Terzo reich, era solo un bambino, è un testimone attivo della propria vicenda, avendo firmato la sceneggiatura insieme al regista de La sposa turca. L'isola dei ricordi è un film di rievocazioni personali e anche, come spesso nel cinema di Fatih Akin, di riscrittura della memoria individuale e collettiva. [...]

— **Gianluca Arnone, La Rivista del Cinematografo**

Un Akin insolitamente misurato mette in scena i ricordi d'infanzia di Hark Bohm, gloria del cinema tedesco come sceneggiatore, regista ed accademico, oggi poco meno che novantenne, con cui il cineasta d'origine turca aveva già lavorato per il suo fortunato Oltre la notte. Bohm ha vissuto la Seconda Guerra Mondiale, da bambino, in un piccolo villaggio sull'isola di Amrum, nella Germania rurale settentrionale che affaccia sul Mare del Nord. Una comunità divisa tra i devoti assoluti al Reich e gli insofferenti nei confronti di Hitler e della sua politica bellica, contadini che spesso abitavano in case poste una di fronte all'altra, sulla stessa strada: il film prende il via con l'annuncio della morte del Führer, e alla madre incinta del piccolo protagonista, nazista convinta, si rompono in contemporanea le acque. [...]

— **Sergio Sozzo, Sentieri Selvaggi**

SCHEDA TECNICA

REGIA

Fatih Akin

ATTORI

Jasper Billerbeck, Laura Tonke, Lisa Hagmeister, Kian Köppke, Lars Jessen, Detlev Buck, Matthias Schweighöfer, Diane Kruger

SCENEGGIATURA

Fatih Akin, Hark Bohm

FOTOGRAFIA

Karl Walter Lindenlaub

SCENOGRAFIA

Koldo Vallés

MONTAGGIO

Paris Ludwig

MUSICHE

Hainbach

PRODUZIONE

*Bombero International
Warner Bros*

DISTRIBUZIONE

BIM Distribuzione

INFO FILM

Germania, 2025, 93' — Drammatico

L'INFANZIA DI FRONTE ALLA STORIA

Fatih Akin racconta la fine della Seconda guerra mondiale attraverso lo sguardo di un bambino, firmando un racconto di formazione intenso, delicato e ricco di umanità.